



Decreto n.

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA La Legge 19 novembre 1990 n. 341, recante riforma degli ordinamenti universitari, e in particolare gli articoli 3 e 4;
- VISTA La Legge 5 febbraio 1992 n. 104, e successive modifiche, recante la legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- VISTO Il D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297, con il quale è stato approvato il Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO Il D.I. 10 marzo 1997, concernente, in particolare, la validità dei titoli di studio di Scuola e di Istituto magistrale;
- VISTO Il D.M. 30 gennaio 1998 n. 39 e successive modificazioni e integrazioni, concernente il testo coordinato delle disposizioni impartite in materia di ordinamento delle classi di concorso a cattedra e posti di insegnamento tecnico-pratico e di arte applicata nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica;
- VISTO Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 26 maggio 1998, concernente criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e delle Scuole di Specializzazione all'insegnamento secondario;
- VISTO Il decreto ministeriale 10 agosto 1998 n. 354 e successive modificazioni e integrazioni, costitutivo degli ambiti disciplinari;
- VISTA La legge 10 marzo 2000 n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- VISTO Il D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali;
- VISTO IL D.M. 9 febbraio 2005 n. 22 che integra i titoli di accesso all'insegnamento indicati nel D.M. 30 gennaio 1998 n. 39 con le Lauree Specialistiche;
- VISTO Il D.Lgs. 7 marzo 2005, e successive modifiche, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale;
- VISTO Il D.Lgs. 17 ottobre 2005 n. 226, concernente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003 n. 53 e, in particolare, l'art. 19 che individua, fra i livelli essenziali dei requisiti dei docenti che insegnano nei percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni, "il possesso di abilitazione all'insegnamento";
- VISTI I decreti del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca 9 febbraio 2005 n. 21 e 18 novembre 2005 n. 85, con cui sono stati indetti i percorsi abilitanti riservati istituiti ai sensi dell'art. 2 della Legge 4 giugno 2004 n. 143;
- VISTO L'art. 1, comma 605, lettera c) della legge 27 dicembre 2006 n. 296;
- VISTO D.Lgs. 9 novembre 2007 n. 206, recante attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE sulla libera circolazione delle persone;
- VISTA La Legge 18 giugno 2009 n. 69, recante disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di



- VISTO processo civile, e in particolare l'art. 32;
Il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 luglio 2009, emanato di concerto con il Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione, recante l'equiparazione tra i diplomi di laurea del vecchio ordinamento (DL), le lauree specialistiche ex Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999 n. 509 (LS) e le lauree Magistrali ex Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004 n. 270 (LM) ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi;
- VISTO Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010 n. 249, come modificato e integrato dal D.M. XXXXXXXX, recante il Regolamento concernente la "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art. 2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244" (di seguito DM 249/2010);
- VISTO In particolare l'art. 15 commi 1 bis e ss e il comma 16 bis. del DM 249/2010, con cui sono istituiti percorsi speciali abilitanti riservati ai docenti con rilevanti titoli di servizio;
- CONSIDERATO** **il comma 16- ter dell'art.15 del DM 249/10, che prevede che i titoli conseguiti entro i termini di cui all'art.2 del decreto ministeriale 10 marzo 1997 costituiscono titoli di accesso ai concorsi per titoli ed esami, titoli di accesso alla terza fascia delle graduatorie di istituto e titoli validi ai sensi dell'art.1, comma 4, lettera g), della legge 62/2000;**
- VISTA La Legge 12 novembre 2011 n. 183, recante "Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell'Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse" ed in particolare l'art. 15
- VISTO Il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5, convertito in Legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e Sviluppo;
- RITENUTA L'esigenza di definire tempi e modalità di attuazione dei corsi speciali sopracitati, ai sensi dell'art. 15 commi 1bis e ss. Del DM 249/2010;.
- SENTITE Le Organizzazioni Sindacali firmatarie del vigente CCNL relativo al personale del Comparto Scuola

DECRETA

Art. 1

Attivazione dei corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, riservati al personale che abbia prestato 3 anni di servizio

1. Gli Atenei e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica istituiscono, ai sensi dell'art. 15 commi 1 ter e 16 bis corsi speciali, di durata annuale, per il conseguimento **dell'abilitazione all'insegnamento**, riservati alle sotto elencate categorie di docenti, che abbiano prestato, a decorrere dall'a.s. 1999/2000 fino all'a.s. 2011/2012 incluso, almeno tre anni di servizio, con il possesso del prescritto titolo di studio, in scuole statali, paritarie ovvero nei centri di formazione professionale limitatamente ai corsi accreditati dalle Regioni per garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico a decorrere dall'a.s. 2008/2009.

Scuola dell'Infanzia



Insegnanti in possesso del diploma di scuola magistrale o di istituto magistrale o di titolo di studio dichiarato equivalente nel Decreto ministeriale autorizzativo della sperimentazione, iniziati entro l'a.s. 1997/1998 e conseguiti entro l'a.s. 2001/2002, privi della specifica abilitazione all'insegnamento;

Scuola Primaria

Insegnanti in possesso del diploma di scuola magistrale o di istituto magistrale o di titolo di studio dichiarato equivalente nel Decreto ministeriale autorizzativo della sperimentazione, iniziati entro l'a.s. 1997/1998 e conseguiti entro l'a.s. 2001/2002, privi della specifica idoneità all'insegnamento;

Scuola Secondaria

Insegnanti in possesso dei titoli di studio previsti dal D.M. 30 gennaio 1998 n. 39) Tabelle A, C e D) e dal D.M. 9 febbraio 2005 n. 22 che danno accesso all'insegnamento per il quale si chiede l'ammissione al corso, privi della specifica abilitazione o idoneità e con un servizio di almeno tre anni scolastici prestati nella medesima classe di concorso per la quale si intende partecipare.

2. Ai fini del raggiungimento dei requisiti di cui al comma 1 è valutabile il servizio effettuato nella stessa classe di concorso o tipologia di posto per la quale si intende partecipare, prestato per ciascun anno scolastico per un periodo di almeno 180 giorni ovvero quello valutabile come anno di servizio intero, ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999 n. 124. Il suddetto requisito si raggiunge anche cumulando i servizi prestati, nello stesso anno e per la stessa classe di concorso o posto, nelle scuole statali, paritarie e centri di formazione professionale.

A tal fine è possibile optare tra più classi di concorso purché almeno un anno scolastico sia stato prestato sulla medesima classe di concorso.

E' valido anche il servizio prestato nel Sostegno, purché la classe di concorso o la tipologia di posto richiesta sia riconducibile alla graduatoria che ha costituito titolo di accesso al servizio. Per gli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, gli anni di servizio prestati nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, sia su posti normali che su posti di sostegno, si possono cumulare, purché per ciascun anno scolastico il servizio sia stato prestato interamente sulla stessa tipologia di posto.

Art. 2

Partecipazione ai corsi – compatibilità – limiti

1. Non possono partecipare ai corsi speciali di cui all'art. 1 i docenti che, al momento della presentazione della domanda di partecipazione ai corsi stessi sono in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in qualsiasi ordine e grado di scuola statale.

2. E' consentita la partecipazione ad uno solo dei corsi speciali previsti dall'art. 15 comma 1bis del D.M. n. 249/2010. A tal fine gli aspiranti che abbiano prestato servizio in più anni e in più di una classe di concorso (o di posto) optano per una sola di esse, fermo restando il diritto a conseguire ulteriori abilitazioni nei percorsi ordinari di cui all'art. 15 comma 1 del D.M. n. 249/2010.

3. La frequenza ai percorsi abilitanti non è compatibile con la frequenza di corsi universitari che si concludano con il rilascio di titoli accademici, inclusi i percorsi di cui al presente decreto.

Art. 3

Domande di ammissione – Esclusioni

1. La domanda di partecipazione ai percorsi formativi speciali, a pena di esclusione, deve essere inoltrata per una sola Regione e per una sola tipologia di posto o classe di concorso di cui alle tabelle A, C e D del D.M. 39/1998.

2. **Per il personale in servizio l'istanza deve essere trasmessa all'Ufficio Scolastico**



Regionale della regione ove è ubicata l'attuale sede di servizio. Qualora l'istanza sia inoltrata in regione diversa, l'interessato dovrà dichiarare espressamente di essere disposto a garantire sia l'espletamento del servizio che la frequenza dei corsi.

2bis- Per gli aspiranti non attualmente in servizio, la domanda potrà essere inoltrata per qualsiasi regione.

3. Gli aspiranti in possesso dei requisiti di partecipazione possono produrre istanza esclusivamente on line, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

4. A tal fine gli aspiranti utilizzeranno la procedura informatica POLIS seguendo la fase preliminare di registrazione e la successiva fase di presentazione dell'istanza di partecipazione.

5. L'operazione di registrazione può essere effettuata seguendo le indicazioni pubblicate nell'apposita sezione "Istanze on line - registrazione", presente sull'home page del sito internet di questo Ministero www.istruzione.it a decorrere dal XXXXXXXXX

6. Affinchè la registrazione sia completata è prevista una fase di riconoscimento fisico presso una istituzione scolastica oppure un Ufficio Scolastico Regionale o territoriale, ferma restando la possibilità di avvalersi, per i candidati oggettivamente impossibilitati a presentarsi, della delega ad altra persona residente nel territorio italiano.

7. Dopo il completamento della fase di registrazione gli aspiranti presenteranno istanza di partecipazione: detta operazione viene effettuata nella sezione dedicata "istanze on line", presente sullo stesso sito a decorrere dal XXXXXXXXX

8. La domanda deve essere presentata, a pena di esclusione, non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul XXXXXXXXX

9. Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti dalle dichiarazioni mendaci, il possesso dei requisiti di ammissione.

10. Sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di ammissione, gli Uffici Scolastici Regionali provvedono all'accertamento del possesso dei requisiti per accedere ai corsi speciali.

Oltre al difetto dei requisiti è motivo di esclusione la domanda prodotta fuori termine e in modalità diversa da quella telematica sopra descritta.

11. I Direttori Regionali compilano l'elenco degli ammessi e, d'intesa con gli Atenei e le Istituzioni A.F.A.M., provvedono ad assegnare i candidati alle varie sedi individuate nei rispettivi territori per l'attivazione dei corsi.

12. Con successivo provvedimento verranno fornite indicazioni sulle modalità di accesso ai percorsi formativi abilitanti speciali, tenuto conto della capacità ricettiva dei singoli atenei e delle istituzioni A.F.A.M. e del numero effettivo degli aspiranti.

Art.4

Dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- 1) Dati anagrafici dell'aspirante;
- 2) Ufficio Scolastico Regionale a cui è indirizzata la domanda con l'indicazione dell'ultima provincia di servizio per gli aspiranti non in servizio;
- 3) Ordine scuola;
- 4) Classe di concorso e/o tipologia di posto;
- 5) Titolo di accesso (laurea e /o diploma di secondo grado);
- 6) Servizi:
 - a. anno scolastico, in base a quelli previsti dalla normativa per l'accesso:
 - a) servizi nelle scuole statali dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2011/2012
 - b) servizi nelle scuole paritarie dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2011/2012
 - c) servizi in centri di formazione professionale dall'a.s. 2008/2009 all'a.s. 2011/2012;



- b. tipologia di servizio (statale, partitario, su centri di formazione professionale);
- c. ordine scuola;
- d. classe di concorso;
- e. servizio prestato su sostegno;
- f. giorni di servizio.

7) Altre Abilitazioni:

- o Data di conseguimento
 - o Ente presso cui è stata conseguita
 - o Votazione
 - o Modalità di conseguimento
 - o Estremi del provvedimento di riconoscimento (solo per abilitazioni conseguite all'estero)
 - o Ente che ha rilasciato il provvedimento (solo per abilitazioni conseguite all'estero).
- Di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazione e integrazioni
- In alternativa
- o Di non prestare servizio in qualità di insegnante con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato nelle scuole statali
 - o Di prestare servizio in qualità di insegnante con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato nelle scuole statali
 - o
 - o

Art.5

Ricorsi

1. Avverso l'elenco definitivo degli ammessi ai corsi, pubblicato sul sito internet dell'Ufficio Scolastico Regionale, è ammesso per soli vizi di legittimità, ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla pubblicazione.

Art. 6

Svolgimento dei corsi – prove d'esame

1. **I corsi si svolgeranno secondo il calendario** che sarà fissato dai competenti Atenei e Istituzioni A.F.A.M., nelle sedi che saranno individuate sulla base di un'apposita intesa tra il Rettore dell'Ateneo o il Direttore dell'Istituzione interessata e il Direttore del competente Ufficio Scolastico Regionale. In linea di massima, le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane o nell'intera giornata del sabato, fatta salva diversa articolazione fissata dagli atenei e dalle istituzioni A.F.A.M., in relazione a specifiche esigenze dei corsisti ed all'organizzazione di fasi intensive, da concentrare nei periodi di sospensione delle attività didattiche delle istituzioni scolastiche.

2. Per garantire al massimo la frequenza dei docenti interessati, è possibile l'organizzazione dei corsi a livello provinciale, regionale ed, in ultima analisi, interregionale, attraverso specifiche intese tra Direttori Regionali e le strutture didattiche universitarie e A.F.A.M. interessate.

3. Il contingente dei posti e il numero massimo dei candidati da ammettere ai corsi è determinato da ciascun Ateneo o Istituzione A.F.A.M., di intesa con il Direttore Regionale, tenuto conto della disponibilità di strutture idonee, di personale docente e non docente e delle dotazioni didattico-strumentali.

L'ordine di priorità per la frequenza dei corsi sarà definito con successivo provvedimento.

Di norma non possono essere attivati corsi con un numero di iscritti non inferiore a 10. Deroghe in diminuzione sono consentite, previa intesa tra Atenei, Istituzioni A.F.A.M. e Direttori Regionali interessati, qualora si renda possibile la partecipazione dei corsi ad attività



didattiche comuni e trasversali a più corsi, anche a distanza.

4. La frequenza dei corsi è obbligatoria. E' consentito un massimo di assenze nella percentuale del 10% di ciascun insegnamento. Il monte ore relativo sarà recuperato tramite attività on-line, predispose dal titolare dell'insegnamento.

Non è previsto alcun tipo di esonero dal servizio, fatta salva la fruizione dei permessi per il diritto allo studio, da concedere, previa riapertura dei termini di presentazione della domanda e, ove necessario e possibile, anche in esubero rispetto al contingente e comunque, nel limite del contingente complessivo fissato, sulla base di criteri stabiliti dal competente Direttore Regionale.

I Direttori Regionali, gli Atenei e le Istituzioni A.F.A.M. avranno cura di stipulare appositi accordi-quadro che disciplinino aspetti particolari riguardanti sia lo svolgimento dei corsi, ed in particolare, le attività di tirocinio nelle istituzioni scolastiche, sia la partecipazione a specifiche attività didattiche o tecnico-pratiche, non presenti negli Atenei o nelle Istituzioni AFAM, da affidare ad esperti.

5. I corsi di cui all'art. 1 si concludono con un esame finale, avente valore di Esame di Stato. Coloro che superano l'esame finale conseguono l'abilitazione o idoneità all'insegnamento su posto o classe di concorso per il quale hanno partecipato. I docenti della scuola primaria conseguono, con il superamento dello specifico esame finale, anche l'idoneità all'insegnamento della lingua inglese.

6. **Con successivo decreto ministeriale** saranno definite le discipline dei percorsi formativi e i relativi crediti, la durata dei corsi, le modalità di svolgimento delle prove d'esame, i criteri di valutazione e la ripartizione dei punteggi che, sommati, rappresentano il punteggio di abilitazione.

Art. 7

Norma finanziaria

I corsi di cui al presente decreto sono organizzati dagli Atenei e dalle Istituzioni A.F.A.M. senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 16 del DM 249/2010.

Art. 8

Informativa sul trattamento dei dati personali

1. L'Amministrazione, con riferimento al "Codice in materia di protezione dei dati personali", di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si impegna ad utilizzare i dati personali forniti dall'aspirante solo per l'espletamento delle procedure previste dal presente decreto e avverrà con l'utilizzo anche delle procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazione a terzi. I dati, resi anonimi, potranno, inoltre, essere utilizzati ai fini di elaborazioni statistiche.

2. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione ai corsi pena l'esclusione dalla procedura.

3. Ai partecipanti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al competente Ufficio Scolastico Regionale, titolare del trattamento dei dati.

4. Il responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale competente.

Art. 9

Pubblicazione

1. Il presente Decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Dal giorno della pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative (120 giorni per il ricorso straordinario al presidente della Repubblica e 60 giorni per il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente). E' inoltre pubblicato sul sito internet (www.istruzione.it) e sulla rete intranet del Ministero, nonché sui siti internet dei competenti Uffici scolastici regionali.

IL DIRETTORE GENERALE